

**Mercati e manovra**

LOTTA ALL'EVASIONE



**La proposta dei commercialisti**  
Sulle violazioni «interpretative»  
riscossione solo dopo la sentenza

**Controlli sulle dichiarazioni 2010**  
Anche il nuovo redditometro  
è ormai pronto al debutto

# Il Fisco lancia la campagna d'autunno

Sabato 1° ottobre si apre l'era dell'avviso esecutivo: da Ordini e categorie la richiesta di più tutele

**Andrea Curiat**  
**Giovanni Parente**

Il Fisco è pronto a lanciare la campagna d'autunno contro l'evasione. La cassetta degli attrezzi per recuperare le imposte non pagate è molto più pesante dopo i decreti (e le conversioni) di questa estate. Dentro ci sono, tra l'altro, l'abbassamento delle soglie per far scattare i reati tributari e un ulteriore giro di vite sulle società di comodo. Ma pronte all'utilizzo ci sono due novità "ereditate" dalla manovra di un anno fa. Il redditometro versione 2.0 partirà fra meno di un mese come ha anticipato lo stesso direttore delle Entrate, Attilio Befera, e metterà alla prova le dichiarazioni dei redditi 2010. E soprattutto sabato prossimo entra in vigore (a meno di una proroga sul filo di lana) la rivoluzione degli avvisi di accertamento, che cercherà di risolvere il problema delle lungaggini della riscossione. Addio cartella perché il *j'accuse* del fisco al contribuente sarà esecutivo (e quindi sarà un titolo per incassare la presunta evasione) già dopo 60 giorni. Un tassello fondamentale per raggiungere nel 2012 l'obiettivo di 13 miliardi da recuperare.

Tutto perfetto? Non proprio. L'aumento dei poteri dell'amministrazione finanziaria rischia, secondo professionisti e categorie produttive, di schiacciare le tutele e i diritti dei contribuenti.

«Le modifiche del decreto Sviluppo e della manovra di luglio alla normativa sugli accertamenti esecutivi - commenta Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) - ha attenuato alcune delle problematiche a carico dei contribuenti, ma non le ha del tutto eliminate». Per

questo servirebbero degli ulteriori paletti. Siciliotti avanza una proposta precisa: meglio prevedere la non esecutività per i casi di evasione che hanno per oggetto il disconoscimento della deducibilità dei costi dichiarati dal contribuente per divergenze interpretative su norme spesso molto complesse. In sostanza, «quando l'evasore non è materiale ma "interpretativo" - sottolinea il presidente del Cndcec - bisognerebbe rinviare la riscossione fino al pronunciamento di un giudice».

Per Antonio Damascelli, coordinatore della commissione per le problematiche in materia tributaria del Consiglio nazionale forense (Cnf), è «condivisibile» lo sforzo di accelerare la riscossione. Negativo il giudizio, invece, sulla garanzia a termine: «Non è possibile che la tutela del contribuente trovi limiti nel funzionamento della giustizia - rimarca - se il giudice non si pronuncia entro 180 giorni, il cittadino non ha certo colpe o responsabilità». Per questo Damascelli avanza una soluzione: «La giustizia tributaria ha tempi molto brevi. Si potrebbe conciliare l'esigenza di accelerare la riscossione provvisoria dando il via all'esecutività degli atti solo dopo una pronuncia in tal senso nel giudizio di primo grado».

Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, guarda anche avanti e si augura che il reclamo e la mediazione, al via da aprile 2012, contribuiscano a «ridurre i contenziosi che talvolta i contribuenti sono costretti a instaurare per sopperire alla miopia degli uffici». A suo avviso «una normativa chiara e delle interpretazioni dell'agenzia delle Entrate coe-

renti, nel senso dell'equità e non nella direzione di produrre gettito, potrebbe tutelare tutti, riducendo notevolmente già a monte il contenzioso. Evidentemente questo non è un problema tecnico, ma esclusivamente politico».

Anche le categorie produttive mettono in luce le criticità degli avvisi esecutivi, soprattutto per l'impatto sulle imprese. «Occorre fare di più» osserva Claudio Carpentieri, responsabile ufficio politiche fiscali Cna: «Ci aspettavamo che la proroga dell'entrata in vigore fosse in previsione di ulteriori modifiche sulla riscossione in pendenza di giudizio o per introdurre una rateizzazione vicina alle reali possibilità del contribuente di pagare. Questo non è stato fatto e l'entrata in vigore di questa norma sicuramente non agevolerà lo sviluppo». Preoccupazioni che si estendono anche alle regole più stringenti sulle società in perdita. «È necessario garantire alle imprese, attraverso lo strumento dell'interpello dissaplicativo, la possibilità di non essere soggette a tale disposizione - avverte Andrea Trevisani, direttore politiche fiscali di Confartigianato - . Per il 2012, che sconta un triennio precedente di difficoltà economiche, va evitato di far pagare imposte non dovute a imprese in crisi effettiva». Concorda Antonio Vento, responsabile fiscalità d'impresa di Confcommercio: «Sicuramente, introdurre simili disposizioni in un periodo di difficoltà economica per molte imprese può essere penalizzante, ma restano in vigore le cause di disapplicazione già previste dalle norme sulle società di comodo e l'istanza attraverso l'interpello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le principali misure in campo

A CURA DI **Rosanna Acierno**

**11**  
miliardi

### IL RECUPERO

È la previsione delle entrate da lotta all'evasione entro fine anno come ha anticipato il direttore dell'Agenzia, Attilio Befera, mentre per il 2012 si punta a riportare all'erario 13 miliardi di euro

**8**

### ANNI

Il tempo complessivo a disposizione del fisco per accertare violazioni nel caso in cui l'infrazione sia rilevante ai fini penali. In caso di omessa dichiarazione il raddoppio dei termini arriva fino a 10 anni

#### 01 | ACCERTAMENTO ESECUTIVO

Gli avvisi di accertamento emessi dall'agenzia delle Entrate a partire dal prossimo 1° ottobre in materia di imposte sui redditi, Iva, Irap e relativi ai periodi di imposta dal 2007 in poi saranno immediatamente esecutivi e trascorsi 60 giorni dalla notifica e, nel caso di mancato pagamento dei tributi accertati e delle relative sanzioni, passeranno entro 30 giorni in carico all'agente della riscossione

#### 02 | BENI INTESATATI ALLA SOCIETÀ

I costi relativi ai beni intestati alla società concessi in godimento a soci o familiari dell'imprenditore per un corrispettivo annuo inferiore rispetto al valore di mercato del diritto di godimento non sono deducibili dal reddito imponibile. Inoltre, i soci o i familiari dell'imprenditore che utilizzano i beni intestati all'impresa saranno sistematicamente controllati da parte dell'amministrazione finanziaria per la ricostruzione sintetica del reddito

#### 03 | CONDONO IVA

Per i soggetti che hanno aderito all'ultimo condono i termini per l'accertamento ai fini Iva che sarebbero scaduti a fine 2011 sono prorogati di un anno. Inoltre l'agenzia delle Entrate e Equitalia sono chiamate a una ricognizione dei contribuenti che si sono

avvalsi di qualunque condono del 2002 e non hanno versato le relative somme per recuperare le somme dovute e non corrisposte, maggiorate degli interessi maturati, anche con l'invio di un'intimazione a pagare entro il prossimo 31 dicembre

#### 04 | LISTE SELETTIVE

L'agenzia delle Entrate può elaborare specifiche liste selettive di contribuenti da sottoporre a controllo sulla base di informazioni relative ai rapporti e operazioni che sono stati comunicati dagli intermediari finanziari all'anagrafe dei rapporti e sentite le associazioni di categoria degli operatori finanziari per le informazioni da acquisire

#### 05 | PERDITE FISCALI

Le società e gli enti che presentano dichiarazioni in perdita fiscale per 3 periodi d'imposta consecutivi sono considerate non operative, pur restando ferme le cause di non applicazione della disciplina relativa alle società di comodo. Ciò si verificherà anche se nell'arco temporale citato, le società e gli enti siano per 2 periodi d'imposta in perdita fiscale ed in uno abbiano dichiarato un reddito inferiore all'ammontare calcolato secondo i parametri previsti per le società di comodo

#### 06 | RADDOPPIO DEI TERMINI

La Corte costituzionale ha promosso la

norma del 2006 sul raddoppio dei termini di accertamento in presenza di un reato tributario, anche se la constatazione della violazione penale è stata effettuata quando la "scadenza" ordinaria era già passata

#### 07 | REATI TRIBUTARI

Ridotte le soglie minime di imposta evasa che fanno scattare le sanzioni penali. In particolare, per la dichiarazione fraudolenta commessa con altri artifici e l'omessa presentazione della dichiarazione, la soglia di rilevanza penale passa da 77mila euro circa a 30mila euro, mentre per la dichiarazione infedele l'imposta evasa per far scattare la sanzione penale passa da 103mila euro circa a 50mila euro. Inoltre, se l'imposta evasa o non versata è superiore a 3 milioni di euro e superiore al 30% del volume d'affari dichiarato, non trova applicazione l'istituto della sospensione condizionale della pena. Infine la prescrizione dei reati tributari viene aumentata di un terzo passando così dagli attuali 6 anni a 8 anni

#### 08 | SOCIETÀ DI COMODO

L'aliquota Ires per le società di capitali che non superano i parametri delle società di comodo (o che presentano dichiarazioni in perdita per 3 anni) cresce dal 27,5 al 38% a partire dall'esercizio 2012